# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 2

Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 2 - Telef. 42039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 44. Finanziari L. 45. Necrologie L. 30. - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inser. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 212. Estero, L. 800; 440; 232.

MERCOLEDI' 19 Settembre 1945 - Anno I - Numero 51

TORINO - Via Roma - Via Bertola



## Vogliamo parlar chiaro?

Vogliamo, di quando in quando (come già facemmo tempo addietro per Giolitti) dir cose spregiudicate, «non conformiste», e che magari puzzino un tantino di eresia: cose da giornale indipendente, non solo, ma da spiriti indipendenti, che amano chiamar pane il pane e vino il vino? Vogliamo affondare il bisturi in quella che può essere una piaga, e fare una diagnosi della realtà senza perifrasi?

Ebbene, fenomeni come la ripresa evidente delle destre, e diciamo pure di un appena velato filofascismo; come il dilagare, poniamo, dell'*Uomo qualunque*, l'avidità con cui la gente lo compra e lo legge: fenomeni che tanto scandalizzano, e giustamente preoccupano, non sono soltanto manifestazioni del vecchio male italico del «cittadino che protesta», come da taluno si ritiene; nè semplici e contingenti reazioni al dominio dei sei partiti e al marasma del governo, come vogliono altri: no, la verità, la verità profonda e sgradevole, che a nulla vale dissimulare che anzi è pericoloso dissimulare, è un'altra: *una parte non trascurabile del popolo italiano* (come, del resto, di altri popoli europei) *è tuttora profondamente penetrata, in vari ceti, di sentimenti nazionalisti e potenzialmente filofascisti soprattutto per avversione al comunismo; e se, purtroppo, la pace di Londra fosse troppo ingiusta, questi sentimenti verrebbero pericolosamente esasperati.*

Mi sia lecito ricordare come la previsione di questa pronta ripresa di nazionalfascismo fosse, nelle discussioni con amici in periodo clandestino, una delle mie combattute asserzioni, e costanti preoccupazioni. Quando ripenso a certi articoli di quegli che fu il più efficace giornalista del tempo repubblichino; articoli insinuanti agli italiani la nostalgia dell'Impero, cioè di quando si poteva andare da Torino ad Addis Abeba, via Tripoli o Bengasi che fosse, sempre sul nostro; o evocanti l'imagine dell'Italia, penisola imperiale tutta bianca di marmi, protesa tra i flutti azzurri del *mare nostrum*, io non posso levarmi dalla mente il sospetto che egli pensasse sottilmente e machiavellicamente all'avvenire, che seminasse vento col proposito di far raccogliere tempesta ai successori del fascismo agonizzante; che egli lanciasse, *in articulo mortis*, la freccia del Parto per colpire retrospettivamente l'Italia antifascista sorgente all'orizzonte, e renderle dura la vita col perfido giuoco dei raffronti e dei rimpianti. E quando sento poi oggi tanta gente ricordare e lodare... *estaticamente* quegli scritti (che d'altronde lo meritavano), con un sospiro di appena dissimulata nostalgia, allora io chiedo entro me stesso: ahi ahi ci siamo, il giuoco è fatto; ecco il filofascista tonto, o finto tonto, che dà fuori. E non posso dimenticare che proprio col falso *slogan* della «pugnalata nella schiena», vibrata secondo lui dal fronte interno ai combattenti, Hitler vinse e concluse l'altro dopoguerra.

* * *

Questi i fatti. «Ma sono fatti inauditi!» esclamano (esclamiamo) indignati tutti noi antifascisti: «non bisogna assolutamente permettere un simile traviamento, un simile scandalo, a pochi mesi appena dall'ignominioso crollo fascista». Sì, certo, siamo tutti d'accordo, non bisogna permetterlo: ma in qual modo? Non dimentichiamo mai che i sentimenti altrui esistono anche se non ci piacciono; che contro i sentimenti la logica non basta; che la propaganda della verità, la dimostrazione dell'errore sono necessari ma non sufficienti; che quindi non sarà mai vero politico colui che non terrà conto di queste verità elementari per *agire*, come non sarà mai vero sociologo colui che non ne terrà conto per *capire*.

Di fronte al grave problema si prospettano tre diversi atteggiamenti. Si può dire: distruggiamo a qualunque costo il nazionalfascismo risorgente, eliminiamo i portatori di tali sentimenti come si distruggono, o si isolano, gli esseri infetti. E' il metodo della soppressione violenta dell'avversario, magari di intere classi sociali, praticato dalla rivoluzione francese nel 1793 e dalla rivoluzione russa nel 1917: e sarebbe questa una «epurazione» veramente radicale. Osserviamo però che i sentimenti son più tenaci degli uomini, e più duri a morire: che una sorta di nazionalismo *sui generis* russo, o panslavo, è osservabile perfino nella Russia odierna, e che esso viene utilizzato, in organico accoppiamento al comunismo, nel felice periodo che la Russia attraversa, grazie al genio di Stalin. Col vento in poppa, e in piena euforia, si possono tentare laggiù le più audaci combinazioni, dar vita ai più complessi equilibri: e che il gran cuoco Stalin metta oggi nella sua salsa un ingrediente non troppo dissimile dal nazionalismo, è cosa che fa pensare.

Si può invece semplicemente «ignorare» il sentimento nazional-fascista come se fosse estraneo alla società: non solo messo fuori legge, ma addirittura inaccessibile alla coscienza comune. Si può dire: i nazional-fascisti non esistono più i loro epigoni sono quattro venduti, il popolo, il vero popolo, è con noi perchè noi *abbiamo ragione*. Direi che questo è l'atteggiamento ideologico che ispira taluni cospicui esponenti della democrazia antifascista oggi al governo, e che ne fa la debolezza: atteggiamento tipico di intellettuali lontani dalla realtà, quanto il don Ferrante manzoniano, il quale *nega* la peste perchè non è logica nè morale, ma però ne muore.

Dunque: sopprimere no, perchè non è umano e perchè non basta; ignorare o negare quello che esiste no, perchè non vale: *bisogna curare*. Curare governando bene questo va da sè, ma curare guardando anche più a fondo. Il virus nazionalfascista va inteso, direbbero i medici, nella sua eziologia, individuato nelle sue cause e ragioni; va seguito nei suoi sviluppi, per fermarlo e renderlo innocuo al momento buono, magari in virtù di qualche vaccino, che s'inoculi nel corpo sociale; o di qualche buon surrogato, di cui gli organismi intossicati possano appagarsi. Ora i vaccini, nel caso del grave morbo nostrano, sono due:

1° difendere con energia i giusti diritti nazionali, ma nel contempo sostituire al nazionalismo non un generico e grigio internazionalismo razionalistico e materialista, che non basterebbe a soddisfare i sentimenti ingenui, e magari rispettabili, di cui il nazionalismo è sbocco perverso; bensì un vivace articolato, e lasciatemi dire pittoresco, *patriottismo europeo*, il quale richiami e faccia leva sulle incomparabili tradizioni e glorie d'una civiltà di cui tutti indistintamente gli europei debbono essere fieri;

2° promuovere le soluzioni spiritualistiche (e possibilmente trascendenti, religiose, cristiane) del problema dell'esistenza, in cui l'anima umana meglio si appaga e consola.

Tali, e non altre, a nostro avviso, le due vie della salvezza. Per questo soprattutto, per queste loro virtù terapeutiche nei riguardi del gran male d'oggi, noi diamo tanta importanza all'idea federalistica in politica e alla idea demiurgica in morale.

**Filippo Burzio**

### Retroscena spagnuolo

## I piani di Franco e la lealtà di Churchill

### *Il rifiuto inglese ad una azione antirussa*

Londra, 18 settembre.

Si ha notizia soltanto ora di una lettera inviata il 18 ottobre 1944 dal generale Franco a Winston Churchill per invitare l'Inghilterra ad «un'azione comune» contro la Russia. Nel suo scritto Franco si rendeva pienamente conto che la fine della Germania era imminente e ne traeva la seguente conclusione: «Poichè noi non possiamo credere alla buona fede della Russia comunista e poichè conosciamo l'insidioso potere del bolscevismo dobbiamo tener presente che l'indebolimento e la distruzione della potenza dei vicini della Russia faranno aumentare notevolmente le ambizioni ed il potere di questa, rendendo più che mai necessario un atteggiamento intelligente e comprensivo da parte delle nazioni occidentali». Quindi Franco proponeva una più stretta collaborazione anglo-spagnola «per una eventuale azione comune nel futuro». La risposta di Churchill a nome del Governo britannico definiva un «grave errore» il ritenere che l'Inghilterra «potesse essere pronta a prendere in esame l'eventualità di un blocco di potenze che avesse la sua base nell'ostilità verso i nostri alleati russi o in una presunta necessità di difesa nei riguardi dell'Unione sovietica. La politica del Governo di Sua Maestà resta fedele al trattato di collaborazione anglo-russo del 1942 e considera il perdurare di questa collaborazione nell'ambito della futura organizzazione mondiale come essenziale non solo ai propri interessi, ma anche ai fini della futura pace e prosperità dell'intera Europa». Churchill aggiungeva che «il Governo inglese non intende appoggiare le aspirazioni spagnole a partecipare alla sistemazione della futura pace e lo ritengo che non sia probabile che la Spagna venga invitata a far parte della futura organizzazione mondiale».

Le continue persecuzioni della polizia falangista contro i «politici» spagnoli hanno determinato l'afflusso alla frontiera franco-spagnola di numerosi clandestini, i quali tentano di passare in territorio francese. Secondo quanto asseriscono i profughi di Lisbona, nella regione castigliana, ci sarebbero sintomi di una prossima aperta ribellione contro Franco. In tutta la Spagna — secondo le asserzioni dei rifugiati — l'avversione del popolo all'attuale regime politico è giunta all'estremo.

Tuttavia gli elementi della Falange fanno buona guardia. Il Caudillo ha sempre un imponente numero di agenti a difesa della sua persona. In occasione del prossimo arrivo di Franco a San Sebastiano, dove il capo del Governo spagnolo conferirà con vari diplomatici esteri, fra i quali l'ambasciatore inglese e quello americano, tutti i repubblicani «sospetti» sono stati tratti in arresto. Vaste misure di polizia proteggono ogni movimento di Franco e dei suoi ministri.

### Incidenti e disordini continuano in Francia

Parigi, 18 settembre.

In tutta la Francia continuano a verificarsi disordini e manifestazioni a causa della cattiva situazione alimentare. Si ha notizia di gravi incidenti particolarmente nelle provincie meridionali, oltre a quelli svoltisi domenica a Tolosa ad opera di varie centinaia di dimostranti. Altri disordini si sono verificati in un villaggio, dove la folla ha tentato di impadronirsi di 80 tonnellate di viveri. Distaccamenti di polizia cercano di ristabilire l'ordine. A Parigi la situazione è più calma, ma nel pomeriggio di ieri gruppi di massaie affamate hanno assalito e saccheggiato vari negozi di generi alimentari.

Il Ministro delle Finanze, Pleven ha parlato alla radio, promettendo un aumento nella distribuzione di viveri per l'inverno e l'abolizione della tessera sul pane, ma i disordini non sono cessati.

### Corfù all'Inghilterra?

Londra, 18 settembre.

Il reggente greco Damaskinos ha dichiarato ieri sera che la Grecia chiederà il Dodecanneso e rettifiche alle frontiere della Bulgaria e dell'Albania. Damaskinos ha aggiunto di non avere dubbio alcuno che l'Inghilterra terrà per sè Corfù, ed ha aggiunto che la Grecia è pronta ad offrire agli Alleati tutte le basi strategiche ritenute necessarie per la sicurezza internazionale e la pace.

### DAVANTI AL CONSIGLIO DEI CINQUE

# L'esposizione di De Gasperi dopo quella del delegato jugoslavo

### L'atteggiamento sereno e improntato al concetto della solidarietà europea del delegato italiano provoca ottime reazioni negli ambienti alleati - Aspirazioni russe sulla Tripolitania

Londra, 18 settembre.

*La conferenza dei Ministri degli esteri ha iniziato oggi ufficialmente l'esame della questione italiana; alle sei pomeridiane è stato diramato un comunicato ufficiale che dice testualmente:*

«I ministri degli esteri si sono riuniti questa mattina sotto la presidenza del delegato cinese sig. Wang Shi Chieh. Il dott. Edoardo Kardely, vicepresidente del gabinetto jugoslavo, ha esposto i punti di vista del Governo di Belgrado in merito alla questione dei confini italo-jugoslavi.

«Nella sessione pomeridiana, presieduta dal segretario di stato americano James Byrnes, il dott. Kardely ha concluso la sua relazione e il ministro degli esteri italiano, Alcide De Gasperi, ha esposto il punto di vista del Governo di Roma circa la questione delle nuove frontiere italiane. E' stato deciso di convocare questa sera una terza riunione per ascoltare i rappresentanti dei Dominions britannici».

*Sebbene la delegazione italiana non fosse presente quando il vice primo ministro jugoslavo ha formulato le rivendicazioni del suo paese, la Jugoslavia, essendo considerata alla stregua delle Nazioni alleate, ha potuto ascoltare l'esposizione che il Ministro degli Esteri De Gasperi ha fatto dal punto di vista italiano sulla questione.*

*Per la prima volta dall'inizio della conferenza di Londra i cinque grandi hanno tenuto tre sessioni nel corso di una sola giornata. Questa incessante attività è sintomo eloquente dell'importanza che viene attribuita alla soluzione del problema italiano. Quali saranno le decisioni dei cinque grandi a questo proposito è difficile prevedere poichè — secondo l'opinione concorde degli ambienti politici londinesi — il solo problema della sistemazione del territorio metropolitano italiano richiederà almeno uno o due giorni di discussioni.*

*Precedentemente il Ministro De Gasperi e il marchese Visconti Venosta insieme con i loro consulenti e tecnici, hanno esaminato il memoriale jugoslavo per parecchie ore, onde poterlo controbattere davanti al Consiglio dei cinque Ministri. I rappresentanti italiani hanno elaborato una specie di contromemoriale, ma non si tratta di un voluminoso documento come quello jugoslavo.*

#### Le due tesi di fronte

*Come risulta dal comunicato ufficiale, i Ministri degli esteri si sono riuniti soltanto per ascoltare le dichiarazioni di Kardely e di De Gasperi. Kardely — secondo notizie molto attendibili — avrebbe confermato le richieste già avanzate dal Governo di Belgrado nel suo precedente memorandum, secondo le quali Trieste, la Venezia Giulia, l'Istria e le isole di Cherso e Lussino dovrebbero venire annesse alla Jugoslavia. Circa le dichiarazioni di De Gasperi non è stato possibile ottenere alcuna delucidazione, sia pure ufficiosa. Si sa però che le prime reazioni alleate alla esposizione dei punti di vista italiano fatta da Alcide De Gasperi, sono, secondo gli osservatori londinesi, ottime. De Gasperi ha parlato in inglese e la sua esposizione è stata ascoltata con simpatia e comprensione. Ma ciò che è piaciuto è stato specialmente il tono della nota italiana improntato al concetto della solidarietà europea e allo spirito di collaborazione con i jugoslavi che hanno pure essi lottato e sofferto nella grande lotta comune.*

*Presiedeva la riunione il Segretario di Stato americano Byrnes che ha sottolineato alcuni passi della nota italiana con un sorriso di approvazione. L'esposizione del ministro De Gasperi non è stata lunga; essa si è limitata agli elementi fondamentali del problema, ma ha lasciato le relative pezze di appoggio al Comitato dei Cinque. La delegazione jugoslava invece, che è stata udita stamane, ha seguito una procedura diversa ed ha esposto verbalmente anche le documentazioni statistiche della sua esposizione. La conferenza di stamane perciò si è prolungata molto più del previsto.*

*I rappresentanti dei Dominions sono stati convocati nella sessione serale, ma si ritiene a Londra improbabile che le loro dichiarazioni possano avere un peso decisivo sulle deliberazioni della conferenza dei ministri degli esteri.*

#### Molotof e le colonie

*La definizione del trattato di pace con l'Italia sarà inoltre ritardata dall'opposizione del Governo di Mosca ad accettare il piano proposto da Washington per la sottoposizione a mandato collettivo dei territori coloniali italiani. Molotof — secondo una notizia ufficiale — si è dichiarato assolutamente contrario al piano americano. Il punto di vista del Governo sovietico a questo proposito è stato delucidato da Molotof stesso durante una conferenza-stampa tenutasi nel pomeriggio di oggi a Londra.*

*Il Commissario sovietico per gli affari esteri ha dichiarato che il Governo di Mosca respinge il principio del «mandato collettivo», sostenendo invece che le colonie debbono essere sottoposte al mandato di una singola nazione.*

*«Sebbene alla conferenza di San Francisco l'U.R.S.S. abbia, come tutte le altre Nazioni, votato a favore del mandato collettivo — ha detto Molotof — ciò non significa che debba venire esclusa la possibilità di un mandato singolare». Per quanto riguarda il mandato collettivo — ha aggiunto il commissario sovietico — noi dobbiamo essere molto cauti nella sua applicazione poichè si tratta di un principio non ancora praticamente sperimentato.*

*Alla domanda se fosse intenzione dell'U.R.S.S. di richiedere il mandato su una delle colonie italiane, che voci molto diffuse identificherebbero con la Tripolitania, Molotof ha risposto: «C'è molto di vero in questa opinione, ma io non posso per il momento fare alcuna dichiarazione a tale proposito».*

*Le dichiarazioni di Molotof hanno suscitato vivo interesse negli ambienti politici di Londra. Sul problema della Grecia — secondo una recente attendibilissima notizia — l'U.R.S.S. avrebbe intenzione di presentare alla conferenza di Londra, entro la prossima settimana, un «memorandum» in cui l'attuale Governo greco viene definito come «non rappresentativo».*

#### Sorpresa

*Molotof ha confermato, con le sue odierne dichiarazioni, il previsto atteggiamento del Governo di Mosca nei confronti del Governo di Atene. Sebbene il commissario sovietico abbia palesemente sostenuto la legalità dei presenti Governi bulgari, ungherese e romeno, si pensa a Londra che anche su tale questione l'accordo fra i delegati sovietici e quelli britannici e americani possa essere ugualmente raggiunto.*

*E' probabile — si informa da fonte degna di fede — che il governo di Mosca accolga le richieste delle Potenze occidentali per il controllo delle prossime elezioni bulgare.*

*Circa la possibilità di un mandato russo sulla Tripolitania le opinioni sono molto divise; si crede tuttavia che nelle dichiarazioni di Molotof possa esservi un «grano di verità».*

*Il corrispondente diplomatico del News Chronicle scrive oggi che la richiesta sovietica di un mandato sulla Tripolitania e su altre colonie italiane ha vivamente sorpreso i circoli diplomatici di Londra. «Mosca — aggiunge il corrispondente — mette in tal modo in pratica il suo programma mirante alla penetrazione sovietica nel Mediterraneo. Ed è in base a tale programma che l'Unione sovietica sostiene gli irredentismi macedoni, bulgari e jugoslavi diretti contro l'Italia e la Grecia».*

### L'occupazione dell'Italia terminerà dopo la sistemazione della Venezia Giulia

Caserta, 18 settembre.

Il maresciallo Alexander ha dichiarato oggi che l'occupazione alleata dell'Italia terminerà con la sistemazione definitiva della disputa territoriale per la Venezia Giulia. Il comandante supremo ha rivelato che una divisione britannica ed una americana sono state dislocate nel territorio conteso, assieme con le loro unità di rifornimento. «Dopo che la questione della Venezia Giulia sarà risolta, nessun soldato americano rimarrà a sud delle Alpi», ha detto Alexander in un'intervista al suo quartier generale nel palazzo reale di Caserta.

Nello stesso tempo Alexander ha detto di avere raccomandato ai vari capi di Stato Maggiore che la forza futura dell'esercito italiano sia limitata negli effettivi, ma che gli uomini siano addestratissimi. Egli ha suggerito che questo esercito dovrà essere capace di tenere alto il «prestigio nazionale» e di difendere i confini dell'Italia, ma non dovrà costituire una «minaccia internazionale». Alexander ha inoltre confermato che la Marina italiana dovrà essere privata dei sottomarini e limitata a una piccola ed efficiente forza mobile. Ha detto che le vecchie navi da battaglia italiane dovranno essere messe in bacino e scrostate. Il comandante britannico ha espresso l'opinione che la forza dell'esercito terrestre e delle forze navali sarà probabilmente decisa nel trattato di pace.

Alexander e il luogotenente generale W. D. Morgan, capo di S. M., hanno dichiarato che la linea Morgan in nessun modo può costituire il suggerimento di una frontiera finale fra l'Italia e la Jugoslavia. Essa venne decisa soltanto allo scopo di proteggere le linee di comunicazione con le forze alleate in Austria. (A.P.)

### ANSIOSA DOMANDA ROMANA

# Pace o bottino?

Roma, 18 settembre.

Occupandosi nel *Popolo* del memoriale jugoslavo a Londra che rivendica tutta la «Marca giuliana», Gonella scrive non essere «neppure il caso di confutare la tracotante pretesa jugoslava, che non ha nessun fondamento politico, storico culturale, etnico, pratico, economico, ecc. Su questo tema basti dire che non si troverà nessun Governo italiano (che non sia un governo di traditori) il quale possa, non diciamo firmare, ma semplicemente prendere in considerazione un trattato di pace che preveda la cessione di Trieste alla Jugoslavia. Pericolose insidie si celano invece — prosegue lo scrittore — sotto la tesi apparentemente conciliante della internazionalizzazione di Trieste. Che significa internazionalizzare il porto oppure la città italiana di Trieste? Forse ripetere il fatale errore di Danzica? Creare una artificiosa città libera che finirebbe in pasto alle rivalità politiche ed economiche di quattro o cinque nazioni? Anche la tesi della internazionalizzazione del porto presenta vari pericoli e inconvenienti».

#### Internazionalizzare il porto?

Come è noto, l'argomento che Belgrado ritiene decisivo è che Trieste costituisce uno sbocco naturale della Jugoslavia Anche questo argomento è largamente confutato. La partecipazione della Jugoslavia al traffico del porto negli ultimi venti anni è stata di circa il sei per cento del traffico totale. Se si vuole parlare di sbocco naturale si deve tener presente che la partecipazione della piccola Austria al traffico di Trieste è stata in media sei volte superiore a quella jugoslava, che la partecipazione cecoslovacca è stata tre volte superiore; la stessa Ungheria esercita attraverso il porto di Trieste un commercio più attivo del commercio jugoslavo.

L'autorevole portavoce del partito democratico cristiano — e quindi del Ministro degli Esteri De Gasperi — rammentando che da 25 anni il porto di Trieste è stato aperto indistintamente a tutte le bandiere, dichiara che per dare sviluppo ai traffici della città basta creare, come propone il C.L.N. giuliano, un ente portuale nel quale abbiano una congrua partecipazione la municipalità e gli enti pubblici interessati e del quale facciano parte le aziende armatoriali, industriali e commerciali, cioè tutte le aziende autentiche sia nazionali che estere. «In questo senso e in nessun altro — egli afferma — si può parlare di una internazionalizzazione del porto che non leda l'italianità di Trieste».

«Ci si può scostare da questo onesto linguaggio solo se invece di pensare a fare la pace, si pensi a fare bottino. Ma allora lo si dica chiaro senza scomodare la democrazia, la storia, l'economia, la statistica, ecc. Se poi la pace dovrà essere veramente una pace di bottino, una pace che — sacrificando popolazioni innocenti come fossero criminali di guerra — calpesti il principio di nazionalità e tutte le rivendicazioni per le quali dissero di scendere in guerra le democrazie occidentali, è bene che il popolo italiano sappia che in tal modo non si chiude una ferita ma se ne aprono delle nuove».

#### Quel che si teme

Nell'*Avanti!* Umberto Calosso considera le cose da una altra visuale, che quasi coincide con quella comunista. Calosso parte dal concetto che la Inghilterra cerchi passare come particolarmente interessata a una buona soluzione della pace con l'Italia; ora, siccome noi siamo, a suo avviso, nella zona di influenza britannica, questo fatto darà alla pace con l'Italia un valore di rivoluzione venendo il partito comunista messo alla prova. Ciò premesso conclude: «Alla notizia delle prime sedute del convegno segreto di Londra e delle sue discussioni sui territori italiani, il timore generale tra noi è che si stia giocando una partita di dadi sulla veste di Cristo. Se con due anni di belligeranza, di lotta partigiana e una ventennale lotta antifascista oggi emersa alla luce, l'Italia fosse trattata peggio della Romania e della Bulgaria, ciò convincerebbe il mondo che essere nella zona di influenza angloassone costituisce una sventura».

### 19 settembre 1943

## Ignazio Vian

### l'eroe martire di Boves

Mauri, uno dei capi partigiani che si sono più distinti nella lotta per la resistenza, una figura già leggendaria della liberazione, desidera di ricordare su «La Nuova Stampa» Ignazio Vian, il primo a ribellarsi, il primo ad affrontare il nemico nella tragica vicenda di Boves.

«La Nuova Stampa» è lieta di accogliere le sue parole accorate ed appassionate.

*Erano appena trascorsi 10 giorni dall'armistizio.*

*I tedeschi avevano appena occupato i maggiori centri del Piemonte e già i «ribelli» annidatisi nella Valle di Boves, a soli sei chilometri da Cuneo, si erano messi in azione e avevano catturato due soldati nazisti.*

*Il mattino del 19 settembre, una colonna motorizzata di S.S. entrava in Boves per dare un'esemplare lezione ai colpevoli.*

*Sbigottì la gente; sbigottirono quei «ribelli» raccogliticci provenienti — la maggior parte — dalle più disparate unità della IV Armata in sfacelo, spinti sulle montagne più dalla necessità di sottrarsi alla cattura che dall'idea di combattere, non ancora inquadrati nè organizzati, con poche armi e scarse munizioni. Fu un fuggi fuggi generale.*

*Ma a Cappella Nuova, all'ingresso della Valle, nel mezzo della strada, un ufficiale con un pugno di uomini attese a piè fermo il nemico e quando i tedeschi arrivarono, dopo aver sparato l'unico colpo dell'unico cannone, calmo e sprezzante, come un condottiero antico, con una bomba tedesca in una mano, mosse loro incontro.*

*Sbigottirono a loro volta gli S.S. e tornarono indietro.*

*Sfogarono il loro livore su Boves incendiando circa 450 case e uccidendo 30 cittadini inermi. Boves fu la prima città che subì l'orgia di fuoco e di sangue degli oppressori. E non fu l'ultimo suo martirio. Ma da quel momento Boves divenne per i partigiani la città del loro cuore, l'espressione della sofferenza di tutte le città tribolate, spogliate, devastate, arse, il simbolo delle famiglie distrutte negli affetti e nelle case.*

*E tu, Ignazio Vian, tu che fosti il primo partigiano che affrontò il nemico a viso aperto, tu che fosti il primo a condurre al fuoco i primi partigiani hai legato, finchè si parlerà di te, il tuo nome a Boves. Difendesti ancora, battendoti come un leone — dal 31 dicembre 1943 al 3 gennaio 1944 — la tua Boves partigiana, nel marzo del '44 la Val Corsaglia stupì del tuo valore, sulle Langhe lasciasti la tua inconfondibile ed incancellabile traccia, in carcere preferisti svenarti anzichè parlare, il 22 luglio del '44 affrontasti impavido il capestro in corso Vinzaglio, ogni giorno della tua vita — dopo l'8 settembre — segnò un atto eroico, ma tu sei rimasto per noi l'eroe di Boves.*

*Da allora son passati due anni e pochi mesi dal giorno in cui abbiamo riacquistato — così si dice — la libertà, per cui hai combattuto e sei morto.*

*A Boves, sulle macerie delle case distrutte, fra le travi carbonizzate, nelle stesse annerite occhiaie delle finestre vuote cresce l'erba nata dalla poca terra portata dal vento. Ma più ancora che sulle macerie oggi soffia il vento che vuol ricoprire della polvere dell'oblio fin l'ultima traccia di sangue partigiano.*

*Tu hai combattuto, Ignazio Vian, per la libertà e la giustizia, perchè credevi nell'onore e nella bontà degli uomini.*

*Tu che amavi intensamente la famiglia, hai saputo soffocare nel cuore il rimpianto della tua casa lontana, perchè il senso del dovere era in te così profondo da farti sembrare debolezza il solo pensiero della mamma.*

*Tu salisti al supplizio con serena coscienza, sotto falso nome per non compromettere nè famiglia nè fratelli di lotta, pallido per il sangue versato, e i tuoi luminosi occhi d'apostolo hanno rivolto un ultimo carezzevole sguardo alla folla che ti guardava morire. Forse pensavi ai tuoi «ragazzi» di Boves, di Val Corsaglia, delle Langhe che andavi a raggiungere, forse ti chiedevi se qualcuno avrebbe capito il valore ed il profondo significato del tuo, del tuo sacrificio.*

*Pochi l'hanno capito. Perchè oggi sono ancora alla ribalta coloro che non potranno mai intendere nè la grandezza del tuo animo nè la magnanimità del tuo cuore. Ci sono i pusillanimi, i timidi, i casalinghi, coloro che sconsigliavano di salire la montagna per non correre l'alea di un'avventura senza scopo, e ci sono ancora coloro che ci chiamavano «i cavalieri della macchia». Oggi trionfano gli eroi del doppio gioco, oggi sono usciti dal letargo i critici da strapazzo.*

*Ma costoro non meritano di ammirarti, Ignazio Vian. Tu vivi nel nostro cuore, nel cuore di chi ti ha conosciuto, dei tuoi partigiani, della gente semplice della montagna. Tu vivi eterno in un mondo più alto, di generosità di bontà di purezza, dove è la tua vera patria, e su questa terra vivrai, anche quando l'ultima maceria di Boves sarà scomparsa, finchè ci sarà un uomo giusto e sincero.*

**Mauri**
(Enrico Martini)

# Completa libertà all'attività industriale

### *Lo sblocco delle materie prime*

Milano, 18 settembre.

Il commissario per la produzione industriale ha comunicato, ufficialmente, che il comitato industriale per l'Alta Italia ha disposto che, da ora innanzi, per qualsiasi genere di attività industriale, non occorrerà più alcun permesso; ma basterà darne avviso, un mese prima dell'inizio dei lavori, all'Ispettorato dell'industria, a semplice scopo statistico. E' stato pure annunciato che l'Ufficio recupero materiali tedeschi prenderà in consegna tutti gli automezzi di preda bellica che verranno distribuiti ai comuni più bisognosi.

Sullo sblocco delle materie prime, il commissario ha annunciato, inoltre, che sarà sottoposto al blocco soltanto un numero limitato di prodotti, quali i combustibili, i metalli, i prodotti petroliferi, cementieri e vetrari ed un certo gruppo di materie prime. Per quanto riguarda le biciclette, si manterrà il blocco su un piccolo quantitativo per le necessità dei lavoratori; il blocco rimarrà integrale invece su tutta la produzione dei pneumatici e resterà sotto controllo la nuova produzione di automezzi.

### Nuove imposte straordinarie nei prossimi mesi

Roma, 18 settembre.

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri si è recato stasera al Ministero delle Finanze, dove ha avuto una lunga riunione col Ministro delle Finanze Scoccimarro e con quello del Tesoro Ricci.

L'«Ansa» informa che la riunione, durata dalle 19,30 alle 21,30, ha avuto per oggetto l'esame dei progetti di imposte straordinarie che verranno attuati nei prossimi mesi nel quadro del piano di risanamento finanziario. Hanno inoltre formato oggetto di esame questioni di organizzazione pratica del lavoro che dovrà essere svolto in accordo fra i Ministri delle Finanze e del Tesoro in relazione ai detti provvedimenti che saranno prossimamente resi noti.

Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Gronchi al Ministero dell'Industria e del Commercio.

A quanto l'«Ansa» apprende esso avrebbe espresso, in linea di massima, parere favorevole a un aumento del canone di abbonamento alle radio-audizioni, a lire 420. Tale aumento sarà esaminato e approvato dal Consiglio dei Ministri dovendo il canone stesso essere determinato con decreto legislativo.

Il Comitato interministeriale si è altresì occupato della revisione dei prezzi delle specialità medicinali, revisione diretta a favorire un incremento della produzione basato sull'aumento di 10 volte il prezzo di vendita del 1940 per i prodotti già in commercio a quell'epoca e di 5 volte per le specialità di nuova creazione dopo il 1940.

### La morte del sen. Contarini

Roma, 18 settembre.

Ha cessato di vivere il sen. Salvatore Contarini, il cui nome è legato a un lungo periodo della nostra attività diplomatica.

#### Furti di nuovo genere

### Tentano di rubare una salma in una clinica di Roma

Roma, 18 settembre.

Il comm. Ignazio Giordani, che fu direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in regime fascista, sottoposto dall'Alto Commissariato per la punizione dei delitti fascisti a provvedimenti per atti rilevanti, è deceduto, com'è noto, la settimana scorsa nella clinica Bonanome. Il «Momento» apprende oggi che prima che si svolgessero i funerali, alcuni ignoti hanno tentato di rapire la salma del Giordani.

Mentre questa era in camera mortuaria, si presentarono due individui con un furgone dicendosi inviati dalla Morgue a ritirare la salma, che doveva essere sottoposta all'autopsia. Interrogati in merito dal personale della clinica dissero che alla Morgue l'ordine era venuto dall'Alto Commissariato. Non convinti della giustificazione, i dirigenti della clinica si rifiutarono di consegnare la salma, ed i due si allontanarono. Fatte indagini presso l'Alto Commissariato, è risultato che mai era stato dato alla Morgue simile ordine. La polizia indaga per scoprire gli autori della tentata sottrazione di salma, mentre la famiglia di Giordani ha sporto querela contro ignoti.

### Duemila italiane spose di soldati brasiliani

Rio de Janeiro, 18 sett.

Il governo brasiliano ha oggi autorizzato l'ingresso in Brasile delle donne italiane che nel corso della guerra hanno sposato soldati brasiliani. Queste mogli, che ammontano a circa 2000 verranno fatte arrivare quanto prima su un piroscafo brasiliano.

## Ambrosini

In un interrogatorio subito nel maggio 1944 presso la questura repubblicana di Torino, mi fu rinfacciato anche di esser stato in rapporti con il pericoloso antifascista Luigi Ambrosini. Spiegai al birro che Ambrosini era morto il 10 dicembre 1929, insinuandogli che per una di quelle straordinarie assurdità, dal punto di vista della logica, di cui il regime fascista brillava, il podestà di Fano, poco prima dello scoppio della guerra, mi aveva invitato a partecipare alle onoranze che la città natale del mio amico voleva tributargli (e che avrebbero, tra parentesi, dimostrato come a dispetto di tutti gli sforzi governativi, trionfi uno spirito di solidarietà locale, un senso della tradizione che fa onorare i figli della terra dai loro compaesani). La postuma persistenza poliziesca nei confronti di Ambrosini, che non cospirò e complottò mai, e — candidato giolittiano a Torino — si ritirò dalla vita politica al riuscire del «listone», ritornando ai prediletti studi letterari, mi sarebbe sembrata incomprensibile se non avessi riflettuto che Ambrosini portava, come tanti altri, il marchio dell'uomo libero. La squadra politica sapeva che quest'uomo innocuo, inattaccabile perchè onesto, incorruttibile perchè senza ambizioni, non avrebbe mai compilato o distribuito un manifestino o acceso la miccia di una bomba, o sparato un colpo di rivoltella, ma avrebbe fatto qualcosa di peggio: tenuto cattedra di libertà.

Il periodo in cui la nostra amicizia diventò viva e intima fu quello dell'assassinio di Giacomo Matteotti. Prima di allora, avevamo lavorato nello stesso giornale, ci eravamo incontrati o scontrati su questioni teatrali e letterarie, ma nelle giornate di giugno del 1924, sebbene appartenessimo a due generazioni separate da un ventennio di età, e formatesi in scuole profondamente diverse, la saldatura fu pronta e piena. Il caso Matteotti era l'affare Dreyfus dell'Italia, e la pietra di paragone tra fascisti e antifascisti. Bisognava a qualunque costo prender partito, compromettersi, pronunciarsi, passare al di là o al di qua della barriera di sangue. Pirandello, Gentile, che andarono verso i lucri e gli onori fascisti, furono da quel momento irrevocabilmente segnati. Purtroppo, la reazione del '25 risucchiò l'ondata delle anime timorate e prudenti sull'altra sponda, ma tra di noi ci eravamo conosciuti, e ci bastò fino al 25 aprile di quest'anno, l'esser stati insieme allora per non aver bisogno di altra affiliazione.

Il secondo semestre del 1924 fu uno spettacolo unico e indimenticabile, il disfacimento giorno per giorno di un regime sotto un'arma sola, l'indignazione morale. Ricordo l'ira di Ambrosini ricevendo le lettere di Federzoni, di Maffio Maffii e di altri che tentavano di giustificare l'accaduto, e di coprire il padrone. Nella sua mentalità di carducciano, le nefandezze erano senza scusa. Se egli aveva potuto illudersi sulla possibilità di un esperimento fascista al momento della marcia su Roma, vedeva in quella tragica estate apparire la vecchia faccia faziosa di una Romagna sanfedista che egli ben conosceva per averne battuto in breccia il retore e plagiario Alfredo Oriani (e le sue critiche all'uomo di Casola Valsenio, gli restarono palla al piede fino alla fine). Ragionando con lui sino alle prime ore del mattino, analizzavamo il fondo di servitù che una tradizione secolare ha creato nel nostro paese, le tare della classe dirigente, il putridume intellettuale che si manifestava in rigurgiti periodici (Fiume, D'Annunzio), la crescente debolezza dell'impalcatura politica che già corrodeva le assise costituzionali. E sulle sue labbra un nome di frequente appariva: Giolitti.

Che cosa l'unico uomo di stato che l'Italia abbia avuto dopo Cavour significasse per Ambrosini è difficile dire: credo davvero ch'egli avesse per lui un fascino artistico, assolutamente incredibile e inspiegabile a coloro che ne facevano un astuto burocrate, comprensibilissimo a noi piemontesi, che in Giolitti sentivamo la durezza e la serenità delle nostre montagne, l'innata democrazia della razza, la tempra di amministratore. Ambrosini aveva (nelle *Teste di legno*) spontaneamente difeso Giolitti contro i conservatori lombardi i quali ancor oggi non capiscono il male immenso della formula «bolscevico dell'Annunziata» che fu il loro tratto di genio. Nel 1924, sentiva che era troppo tardi forse per un ultimo tentativo giolittiano, tanto più che dietro di lui mancavano i quadri (avremmo dovuto improvvisarli), ma avvertiva che quel gran nome di galantuomo e di esperto gerente della cosa pubblica era ancora una bandiera.

Dopo, fu il progressivo smantellamento degli scarsi residui di libertà, il graduale spegnersi nel grigio di ogni forza viva e di ogni coscienza morale, lo scivolare lento o a scosse nelle sabbie mobili che tutto dovevano coprire. Ambrosini confessò, in una *Lettera perduta* che fu l'onore di queste colonne, come la sua generazione fosse ormai fuori gioco, con le gambe tagliate. E ripiegò sulla letteratura. La sua salute declinava, i suoi libri scolastici (di cui andava giustamente orgoglioso) scomparivano dalle aule per lasciare il

posto alla sconcia propaganda del libro di Stato; i maestri in camicia nera sostituivano quelli del Cuore deamicisiano. La cultura italiana, salvo i quattro ostinati che resistettero fino al 1935, e con la sola eccezione dell'intoccabile Croce, cominciava la *Fiera* che doveva poi diventare gazzarra, e portare il poeta Ungaretti alla Università di Roma. E Ambrosini riaprì Teocrito e l'Ariosto.

C'era nel suo temperamento e nel suo ingegno la stessa pigrizia dell'amico suo fraterno Renato Serra. A guardare bene, la chiamerei piuttosto epicureismo, o umanesimo. Era gente che aveva fatto, riposatamente, dei buoni studi, l'ultima generazione forse maturata sui banchi della scuola, con Acri e Carducci (si vedano i bei ricordi di Valgimigli). Leggere, era sufficiente, e prendeva gran parte della giornata. L'altra, la si dedicava alla conversazione, magari epistolare, con qualche amico o discepolo, secondo un metodo che risale a Socrate, e ancora da noi non si è spento. L'importante era vivere, pienamente dispiegare la propria umanità. A chi lo pressava di scrivere, Ambrosini rispondeva pigliandolo sottobraccio e portandolo in giro. Dai libri, passava a studiar gli uomini. E in fondo al suo individualismo e liberalismo tenace, era una certa natural sfiducia e diffidenza verso le «magnifiche sorti e progressive» dei nostri simili. Alla religione dell'umanità dell'amico Salvatorelli, nè Ambrosini nè io, abbiamo mai creduto.

Come uno spirito di questa tempra potesse vedere il fascismo, s'immagina. Le ridicolaggini di un sistema che doveva finire per mettere le aquile romane sugli orinatoi, l'affannarsi di un romagnolo pacchiano e versipelle, con la demagogia della specie e a vanità del parvenu, a prender importanza nell'Olimpo europeo, suscitavano in lui strali sanguinosi. Ambrosini era andato a Corfù durante quel primo goffo (e rientrato in corpo) tentativo d'imperialismo mussoliniano, e ne era tornato pienamente edotto sulla nostra situazione internazionale. Veniva anch'egli a Ginevra, e come me sapeva che vi eravamo tollerati solo grazie allo *charme* personale di Scialoja, e che il buon Bruccoleri si sentiva accapponar la pelle quando doveva fare per la segreteria della S.d.N. gli estratti degli articoli dei vari Interlandi, Maraviglia, Forges, ecc. Più fortunato di noi, Ambrosini morì a tempo per non vedere quegli stessi gaglioffi, tenuti in sospettosa quarantena fino al 1930, affacciarsi poi prepotenti sulla scena europea, e dominarla dal 1935 al 1938. Allora, potevamo ancora scherzare e sperare: dopo, sembravamo superstiti di una razza estinta.

Alle nuove generazioni fasciste o fascistizzate, la libertà dello spirito, il rispetto della personalità, i diritti dell'individuo, il gusto di vivere senza entrare nel gregge belante a comando, apparivano mostruosi anacronismi. Con il suo esempio, Ambrosini, che in realtà si occupava dell'Ariosto con Santorre Debenedetti, era un liberale parlante e operante, un uomo che pensava con la propria testa, orribile cosa e inaudita. In attesa di peggio, vuoto, e silenzio attorno a lui. Ma la malattia lo piegò: i necrologi, si contarono sulle dita di una mano allorchè raccolsi le sue *Cronache del Risorgimento*, le recensioni diminuirono ancora. Ambrosini aveva, su Cavour, Mazzini, Crispi, il vecchio Piemonte, scritto capitoli di calda passione e di sagace penetrazione storica; rivissuto il dramma della lenta faticosa formazione dell'unità italiana, quei decenni che culminarono il 14 marzo 1861 nella proclamazione del regno da palazzo Carignano. Nei mesi che precedettero la sua fine, a quella storia egli voleva tornare, guardando a fondo nel programma cavouriano, divulgandolo ancora, mostrandone l'attualità, combattendone le falsificazioni a cui già il fascismo si preparava («Non toccate le grandi ombre!» aveva ammonito nel 1924). Il progetto rimase incompiuto, e quando nel 1931 ristampai la scelta delle prime *Cronache*, e alcuni saggi letterari di finissimo gusto, i Panzini e gli altri servi scodinzolanti paragonavano già l'uomo di Predappio a quello di Santena, e il libro cadde tra il disinteresse e la paura di una rivendicazione sgradita al regime.

Sono pagine vive, ed è urgente diffonderle: Luigi Ambrosini deve avere il suo posto.

**Arrigo Cajumi**

# CRONACA CITTADINA

## Le maestranze della Fiat chiedono il consiglio di gestione

### Una breve sospensione di lavoro per le condanne di Schio

Una mozione di eccezionale importanza, indirizzata alle autorità competenti e alla gestione commissariale provvisoria, è stata ieri sottoposta dal C.L.N. Mirafiori alle maestranze della FIAT, e da queste approvata all'unanimità.

In essa, affermato che, come già nella lotta di liberazione così in quella per la ricostruzione, la classe lavoratrice è e deve essere forza di primo piano, e che la Gestione Commissariale Collegiale Provvisoria attuale FIAT non soddisfa appieno alle necessità e alle aspirazioni democratiche della massa lavoratrice, si afferma la necessità di creare democraticamente, attraverso ad una votazione un Consiglio di Gestione Nazionale.

«Questo Consiglio di Gestione Nazionale — precisa la mozione — deve affiancare l'attuale Gestione Commissariale Provvisoria, che giuridicamente si può considerare rappresentante del patrimonio FIAT, ed avere funzioni deliberative e direttive paritetiche alla stessa.

Le particolarità tecniche, attributi, competenze del Consiglio di Gestione, nato dalla fusione Gestione Commissariale e rappresentanza dei lavoratori, saranno concertate in un secondo tempo e di comune accordo, libertà d'iniziativa privata e controllo democratico dell'industria nell'interesse nazionale».

Lo stesso C.L.N. poi, in unione alla commissione interna, ha fatto effettuare una fermata di mezz'ora alle maestranze dello stabilimento, dalle 10 alle 10,30, in segno di protesta contro la sentenza del processo per l'eccidio di Schio. In un ordine del giorno, se ne attribuisce le responsabilità alla «lentezza e incomprensione degli organi burocratici preposti al giudizio dei fascisti» e si protesta contro le sentenze che «coll'eccessiva severità nei confronti dei partigiani accusati, lascia a tutti la sensazione precisa che nel momento attuale si protegga ancora il fascismo».

Per terminare infine queste nostre cronache della FIAT, dobbiamo ricordare una terza mozione, nella quale le maestranze al completo ribadiscono che «il capitale Fiat è patrimonio nazionale e come tale non può essere alienato a nessun capitalista straniero, da cricche animate da interessi troppo particolaristici. Esse chiedono pertanto dalle autorità competenti esaurienti precisazioni in merito alle varie voci che negli ultimi tempi sono corse in merito.

## L'arresto dei rapinatori della conceria di Grugliasco

L'altra notte la Questura, con azione improvvisa, riusciva a catturare quattro individui che avevano partecipato al furto di 10 milioni commesso in danno della Conceria di Grugliasco: impresa della quale abbiamo a suo tempo parlato. Latitanti rimangono ancora altri due rapinatori. La refurtiva è stata completamente recuperata ed un autocarro della Polizia l'ha trasportata, al sicuro, nella nostra città.

## ANNONARIA

**FRATTAGLIE.** - Domani e venerdì, distribuzione di 100 gr. di frattaglie bovine ai consumatori prenotati presso le macellerie della Sez. Municipale VIII (Oltre Po).

**CARNE PER GLI AMMALATI.** - Presso delle macellerie di turno dal 16 al 21 corr. (razione gr. 180 di carne con osso - gr. 125 di polpa e 55 di ossa): piazza Em. Filiberto 78; v. IV Marzo 5; v. S. Donato 27; v. Duchessa Jolanda 16; v. Digione 27; v. Pianezza 11; v. Vibò 22; v. Badoglio 54; piazza Crispi 56; p. Sermenia 12; v. Belfiore 36; p. Vitt. Veneto 11; v. C. Alberto ang. v. Mazzini; p. Mad. Cristina; v. Mad. Cristina 69; v. Monteverchio 7; c. Sommeiller 33 bis; c. Orbassano 71; v. S. Paolo 45; v. Monginevro 70 bis; v. Damiano Chiesa 1; via Bellini ang. c. Tiberio 78; c. Regina Margh. 190; p. G. B. Chiesa 7; v. Pio 5 ang. c. Francia.

### Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Notizie - 7.15, 8.30, 19: Intervalli - 19: Musica operistica - 13.15: La voce dei partiti - 13.30: Orchestra armonica - 16.30: Orchestra Nicelli - 19.15: Antiche musiche vocali - 20.30: Orchestra Zeme - 22: «La casa», un atto di Betti.

**Boll. meteorologico:** mass. 24,6; min. 16; media 20,6; press. 761,9; um. 80 per cento; cielo vario.

### Le rivelazioni di una delatrice fascista

## Il famigerato Maselli fuggito portando con sè dieci milioni

Il 30 aprile scorso, insieme con il famigerato capitano Gerardi della polizia politica, veniva arrestata dai partigiani una nota e pericolosa spia fascista, la trentenne Maddalena Zampieran, fu Angelo. La carriera di costei era stata delle più rapide e delle più... brillanti: detenuta alle «Nuove» per reati comuni, ne era stata scarcerata nell'agosto 1944 da parte della ex-federazione che intendeva avvalersi della scaltra donna come informatrice presso gli ambienti notoriamente ostili al regime mussoliniano. L'opera della Zampieran diede — purtroppo — ottimi risultati: numerose persone caddero nella sua rete e furono da lei denunciate alle autorità nazifasciste. Dagli uffici di Solaro ella passò, per meriti speciali, a quelli del criminale dott. Maselli, divenendone in breve fervida e zelante collaboratrice, e traendo dal suo infame lavoro non piccoli guadagni. Fermata nel periodo dell'insurrezione, come abbiamo accennato, la donna riusciva, poche ore dopo a fuggire. E si presentava nell'alloggio di Maselli con un biglietto del capitano Gerardi redatto nei seguenti termini: «Maselli, consegna alla Zampieran il milione che m'hai promesso in caso di disastro. Io sono ormai prigioniero. I denari finiranno in mano di mia moglie.»

Ma al posto di Maselli, già fuggito, la donna trovava i partigiani che nuovamente l'arrestavano. Sottoposta in seguito a lunghi interrogatori la delatrice, oltre la piena confessione della sua delittuosa attività, rivelava che il Maselli era in possesso di circa 10 milioni, milioni che il losco segugio avrebbe dovuto, alla... dodicesima ora, distribuire fra i suoi accoliti. Una accuratissima perquisizione operata a suo tempo nella sua casa e nel suo ufficio non rinvenira alcuna somma: per cui è quasi certo ch'egli fuggì da Torino portando seco il «tesoro» della squadra politica. La Zampieran intanto è stata ieri deferita alla Corte d'Assise.

## Si getta dal terzo piano e finisce alle Assise

Certa Elena Turchi di 41 anni nello scorso aprile ebbe in casa la visita di sette partigiani armati. Capì che erano andati per arrestarla e allora si gettò dal terzo piano sulla strada. A mezzo volo, però, venne arrestata dai fili del telefono, sicchè fu salvata dagli stessi partigiani e riportata nel suo alloggio dove assistette ad una minuta perquisizione. Nell'alloggio furono rinvenute alcune bombe ed un moschetto abilmente nascosti in un ripostiglio. L'armamento apparteneva a suo marito incorporato nella brigata nera e ucciso qualche giorno prima in conflitto coi partigiani.

Oltre a ciò, la Turchi era imputata di avere fatto arrestare sotto il fascismo una donna accusandola di collaborazionismo a favore dei partigiani. Rinviata ieri in Corte d'Assise il P. M. chiese 7 anni per il reato di collaborazionismo col nemico e 3 mesi per l'abusiva detenzione d'armi. Dopo l'arringa dell'avv. Mosetto, la Corte ha condannato l'imputata per il solo reato di detenzione d'armi a 2 anni di reclusione.

— Ma erano un ricordo di mio marito! — ha esclamato alla sentenza la donna.

## I trasporti a gassogeno

L'ufficio permessi automobilistici e assegnazioni carburanti e lubrificanti comunica:

«Il col. M. M. Fiore circa due mesi or sono ha fatto presente l'utilità di servirsi di mezzi di trasporto azionati a gassogeno, mettendo in evidenza l'utilità che avrebbe arrecato ai trasporti per qualche tempo ancora l'uso dei gassogeni: e ciò perchè non è possibile fare assegnamento su grandi quantitativi di carburante (benzina e gasolio) che per molti mesi saranno limitati e non riusciranno perciò a soddisfare alle molteplici necessità dei diversi rami dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti stessi. Dando la precedenza ai trasporti a gassogeno, si avrà inoltre una notevole riduzione sui prezzi dei trasporti stessi».

In Dachau il 9 marzo 1945, dopo undici mesi di dura prigionia in Italia e sei di deportazione in Germania, sopportati sempre con eroica rassegnazione e fermezza, immolava la vita all'estremo sacrificio per i più alti fini della libertà e della giustizia

l'Avvocato

**Alessandro Bruni**

di anni 42

Ne danno l'annuncio doloroso: la moglie **Irene Bögler** col piccolo **Gianfranco**, la madre **Maria Laugier** ved. **Bruni**, la sorella **Andreina Caravetta** con i bimbi, e i parenti tutti.

Nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa 22, verrà celebrata la mattina di giovedì 20 alle ore dieci una Messa in suffragio del caro Scomparso. (A

Il giorno 11 settembre, in Casteggio, serenamente e cristianamente, all'età di anni 82, chiudeva la sua vita esemplare tutta dedicata alla scienza medica e ad opere filantropiche il

**Dott. Prof. Luigi Cantù**

Libero Docente di Patologia Medica all'Università di Pavia già Primario Medico dell'Ospedale Civile di Voghera

Ne danno con profonda tristezza l'annuncio, a esequie avvenute, come da sua volontà, la cognata, i nipoti **Cantù** di Tortona, **Ferrari** di Arena Po, **Rossi** di Pavia, i parenti tutti e i fedeli **Maria Marchetti** e **Ernesto Agnelli**.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Tortona nella tomba di famiglia. (A

Tortona, 17 settembre 1945.

Il 20 settembre alle ore 11 avverrà nel Cimitero di Torino la traslazione di

**Maria Fasciotti**

Ved. CAROZZI

spirata a Bolzico il 27 aprile dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

I figli **Enrico Maria** e **Cordelia**, i nipotini e parenti le ricordano con amore infinito. 15068

## Il nuovo contratto per i lavoratori chimici

Si è definito ieri un accordo tra i datori di lavoro e i lavoratori delle industrie chimiche da valere per gli operai della grande, media e piccola industria di Torino e della provincia. Con decorrenza dal 9-8-1945 è stata fissata la seguente tabella delle paghe e delle categorie:

Operai specializzati, L. 17; operai qualificati, L. 16; operai comuni sopra i 18 anni, L. 15; operai comuni dai 16 ai 18 anni, L. 12; operai comuni sotto i 16 anni, L. 10,50; manovali comuni sopra i 18 anni, L. 14; Manovali comuni dai 16 ai 18 anni, lire 11,50; manovali comuni sotto i 16 anni, L. 10,20.

Operaie 1ª ca. L. 11,80; operaie 2ª cat. sopra i 18 anni L. 11; 2ª cat. dai 16 ai 18 anni L. 10,80; operaie 3ª cat. sotto i 16 anni L. 9,80; manovali com. sopra i 18 anni, L. 10,50; manovali comuni dai 16 ai 18 anni L. 10; manovali comuni sotto i 16 anni, L. 9,25.

Apprendisti di prima assunzione fra i 16 e 18 anni, L. 10; di prima assunzione sotto i 16 anni, lire 8,50; donne apprendiste prima assunzione sotto i 16 anni, L. 8,50.

Per tutte quelle aziende su cui gli operai godono all'atto della stipulazione del presente contratto salariale paghe di fatto superiori ai vecchi minimi previsti dal decreto 19 febbraio 1945, la differenza tra la paga di fatto e il vecchio minimo sarà riportata sul nuovo minimo con un massimo di L. 2,50 orarie.

## La questione dei bancari

Allo scopo di concordare una comune azione per il raggiungimento di una revisione generale delle loro tabelle salariali, una rappresentanza di bancari torinesi partirà stasera alla volta di Milano, dove si riuniranno domani i rappresentanti delle commissioni interne delle principali filiali delle banche di interesse nazionale dell'Alta Italia.

**Circa la questione dei portinai**, avrebbe dovuto aver luogo ieri alla Camera del Lavoro una riunione con i proprietari di casa. Ma questi invece non si sono presentati giustificando tale loro contegno con l'accusare la Camera del Lavoro di essere venuta meno all'accordo stabilito il 14 u. s. affermando che il premio di liberazione ai portinai sarà a carico dei proprietari.

## Distribuzione di carbone di legna

Da oggi al 30 c. m. sarà distribuito carbone vegetale per la popolazione civile per cottura vivande. I possessori della tessera di combustibili potranno ritirare dai seguenti distributori previo distacco da parte dei dettaglianti della cedola 1 A, Kg. 20 di carbone al prezzo di L. 20 al kg.: c.so Stupinigi 15; via Mondrone n. 20; via Perosa 58; via Vassalli Eandi 42; v.a G. Collegno 52; c.so Raffaello 3; c.so Savona 58; via Argentera 6; via Monginevro 16; via Delle Orfane 1; via Marco Polo 45; c.so Vitt. Em. 210; via Priocca 33; c.so R. Margherita n. 69; via Artisti 5; c.so Duca Abruzzi 73; via Susa 13; c.so Parigi 200; via Don Bosco 27 bis; via Belnasco 25.

### Una denuncia al Procuratore del Regno

## Romanzesche vicende di un industriale che corse il rischio d'essere fucilato

Una grave denuncia è stata sporta in questi giorni da un industriale della nostra città alla Procura del Regno. Narra che il 15 maggio in una sua cascina in provincia venne aggredito da cinque individui armati di mitra e moschetti. Tre erano muniti del bracciale «Polizia del Popolo» e gli altri due erano suoi dipendenti nell'officina di Torino.

Quello che li capeggiava, certo M., puntandogli con una mano una pistola e sbandierando con l'altra dei fogli, gli disse che aveva tanto in mano da farlo condannare a morte. Quindi gli ingiungevano di mettersi al muro mentre i cinque gli puntavano le armi. E' da immaginare quali minuti di terrore passò il disgraziato, ma l'esecuzione fu rimandata perchè tutti cinque avevano fame e intendevano prima di mangiare. Prelevarono alcuni salami e pane e bevettero molte bottiglie di vini fini e liquori sino a diventare allegri. Inoltre, prelevati i salumi rimasti, circa una trentina di chili, cambiarono idea e partirono con l'industriale in un camioncino per Torino dicendo ai contadini della cascina: — Salutate il vostro padrone perchè non lo rivedrete mai più! Durante il viaggio, il camion fece alcune soste e l'arrestato rimase inesplicabilmente solo. Gli dissero in seguito di avere sperato ch'egli tentasse di fuggire cosicchè chi invece lo vigilava segretamente lo avrebbe mitragliato com'era già stato combinato in precedenza.

L'industriale fu dapprima portato alla Fiat-Mirafiori, poi al suo stabilimento dove gli operai, tranne una parte che non trovava opportuna l'iniziativa, furono riuniti come un tribunale del popolo e invitati a muovere al principale le loro accuse. Di fronte al contegno indeciso degli operai, il caporione M. gli contestò con una serie di ingiurie sanguinose varie accuse deplorando di non averlo giustiziato nella cascina.

L'M. non avendo infine potuto indurre gli operai — è detto nella denuncia — a linciare il padrone, lo fece salire nell'ufficio dove gli contestò altre accuse. Finchè uno dei catturatori arrivò persino a sparargli un colpo di pistola che gli sfiorò la testa.

L'industriale venne infine condotto alla Questura Centrale e rinchiuso in guardina, dove rimase otto giorni quando, interrogato dal comandante Bernardi che gli contestava l'accusa di fascismo, fu dallo stesso liberato. Si noti che l'industriale afferma che antecedentemente alla liberazione di Torino era stato perseguitato dalla Questura fascista, perchè antifascista. Fu anni fa anzi ammonito dal Capo Ufficio Politico e durante la Repubblica fu accusato di sabotaggio nella lavorazione per conto delle forze tedesche, cosicchè il 30 novembre 1944 l'industriale veniva arrestato per ordine del prefetto Grazioli sotto l'accusa di boicottaggio in danno del nazifascismo e intanto veniva nominato un commissario straordinario nella persona di un ragioniere di amministrazione della stessa ditta con la qualifica di «Direttore tecnico dello stabilimento». Questo direttore veniva poi nominato commissario per la socializzazione dell'azienda che fu la prima socializzata con aperto compiacimento della stampa fascista del tempo. L'industriale rimase in carcere due mesi durante i quali, «more fascista», persona aveva avvicinato un familiare dell'industriale assicurando che mediante compenso di mezzo milione per Grazioli e Zerbino sarebbe stato immediatamente liberato. Più tardi però il famoso questore Protano denunciava l'industriale che aveva abbandonato Torino al tribunale speciale, ma intanto avvenne la liberazione della città. L'M., colui che lo voleva uccidere era stato assunto nell'azienda proprio dall'ex commissario nominato dal Grazioli.

### Seguendo la Cronaca

**I BENEFACENTI**

Essendo l'Associazione arrivata ad un imponente numero di iscritti, è in grado oltre alle sconti del 5% sul pane, riso, generi alimentari, luoghi di divertimenti, ecc. di praticare ancora a favore di tutti gli associati i seguenti prezzi sulle calzature:

per uomo: economiche L. 450; di pelle L. 2500, scarponi L. 2600; per donna: economiche L. 380; di pelle L. 1850; scarponcino da montagna sandali di pelle e suola di cuoio dal n. 24 al 35 L. 1000 per fine stagione. Le scarpe sono in vendita soltanto in via *Cottolengo 23* alla *Cooperativa Calzature*, il negozio ben noto a tutta Torino e Piemonte, per le scarpe di conforto che ivi si vendono.

**LA SARTORIA MONSIGELLI COMUNICA**

a tutta la sua affezionata clientela di aver aperto in questi giorni la sua attività nei locali di corso *Vittorio Emanuele 48* dove, grazie ad una rinnovata organizzazione, è in grado di evadere in breve tempo qualsiasi ordine. Come sempre ottime stoffe e tagliatori provetti sono a disposizione della clientela, dalla quale si accettano tutt'ora tessuti per la confezione.

**FILATELICI**

Con la ripresa del mercato dei francobolli, lo *Studio Filatelico Monteleone*, v. *Lagrange 7*, per mantenere il suo assortimento, acquista ogni buona serie e collezioni generali. *Per acquisti, di L. 600, regala il Catalogo Sassone.*

**CUCINE E SALOTTI**

**Mobilificio Roma, v. Berthollet 10**

Produzione propria e in grandioso assortimento, vasta scelta di camere e sale di ogni stile e tinelli; lavorazione di fiducia, prezzi di assoluta concorrenza.

**MOBILIFICIO DELFINO**

via *San Donato 90 - Tel. 78-159*

Ricca scelta di mobili massicci Rinascimento, Barocco, Rustico. Assortimento cucine. Lavorazioni accurate. *Prezzi molto convenienti.*

**VI OCCORRONO MOBILI**

belli e ben costruiti? Da **Bianco** (p. *Sabotino 1 - San Paolo*) camere letto, pranzo, salotti, cucine, sommier, reti metalliche a prezzi onesti

**MOBILIFICIO VANCHIGLIA**

via Vanchiglia 13 - Telef. 81-643

Vasto assortimento di salotti, camere da letto, sale da pranzo. Prezzi modicissimi. Visitateci.

**SMARRITO**

domenica, paraggi Crimea, orologino platino brillanti. Offre premio allegiano *Cristaldi, Cosseria 1.*

**CORSO:** «Ribalta di gloria» James Cagney, Joan Leslie, Walter Huston. (Ed. Warner Bros). U. 22.
**Augustus:** Serenata a Vallechiara, Sonia Henie, J. Payne, G. Miller e la sua orchestra. In. 13,30, u. 22,15.
**DORIA:** «Serenata a Vallechiara» Inizio ore 10, ultimo 22,45.
**IDEAL:** «Seguendo la flotta» e Varietà alle 16,15 e 21,15 con Piccinelli, Carlo Moreno ed il «Balletto Tamara-Beck».
**SUPERCINEMA:** «2 nella tempesta» Eric Portman, Patricia Roc.
**Nazionale:** Uno scozzese alla Corte del Gran Kan con Gary Cooper.
**TORINO:** «Lo stravagante Dott. Mischa» con Mischa Auer.
**Asti:** «Il figlio di Frankenstein».
**ELISEO:** «Tappe della vittoria», «Caduta di Mussolini» e «Napoli campo di battaglia».
**ALPI:** «Il vendicatore dell'Utah»
**REGINA:** «La voce del diavolo»
**Brescia:** «Labbra serrate» e Var.
**Palermo:** La principessa Tam-Tam
**Prajus:** Educande di S. Cyr. Riv.
**Imperiale:** «Squadra volante» e V.
**PO:** «In nome della legge».
**VINZAGLIO:** «Il forzato» Ul. 22
**MODERNO:** «Casta Susanna».
**Adua:** I cani in cerca padrone. V.
**Sociale:** «Compagno P.» (russo).
**Nuovo:** «Hanno rapito un uomo». Riv. «Prima... e dopo» Nino Camia
**Excelsior:** «Follie della Metropoli»
**COLOSSEO:** «Roberta» G. Rogers.
**ASTRA:** «Dietro la facciata».
**LUX:** «Tempesta» con Jean Gabin, Michèle Morgan. Ultimo 22.

**IL CONTE DI MONTECRISTO**

nuovissimo film europeo

**EDIZIONE 1945**

sarà quanto prima presentato al **CINE LUX**

Nessuna trama romanzesca si prestava, come quella del *Conte di Montecristo*, alla realizzazione di film imponenti, magistrali, grandiosi, avventurosi, passionali. Ma nessun *Montecristo* del passato è pari a questo colossale

*Montecristo 1945*

di imminente «prima visione per l'Italia» al *Cine Lux*, nella superba interpretazione di *Pierre-Richard Willm, Michèle Alfa, Ermete Zacconi, Aimé Clariond* e di altri 30 attori di primo piano. (Distribuzione *Minerva*).

**Imminente al CORSO**

**I DUE COMBATTENTI**

con *J. Kusnetzov, M. Strauch*

Il film russo, ritorna a noi con uno dei suoi saggi più recenti e significativi, e ancora una volta l'interesse del pubblico convergerà non solo sulla magnifica efficacia e sulla prodigiosa naturalezza degli interpreti, ma avrà anche di che appagarsi da un racconto drammatico, vibrante delle più patetiche note del sentimento e dell'amore. Acuta sensibilità di regista, calda sensibilità di soggettisti, eccelsa bravura di interpreti, fanno di *I due combattenti* uno dei film più interessanti del cinema sovietico. (Excl. G.D.B.).

**MISCHA AUER**

è oggi di turno nella fortunata stagione di film comici che il Torino continua a presentare per la delizia del suo pubblico: *Mischa Auer* in una delle sue più originali interpretazioni:

**«Lo stravagante dott. Mischa»**

Non astruse ricette, ma una divertente cura di ilarità prescrive il buon dott. *Mischa*... e gli spettatori ne beneficiano largamente.

**Il miglior GARY COOPER**

bello e temerario, ironico e cavalleresco, manda in visibilio il pubblico del *Nazionale* nel film «*Uno Scozzese alla Corte del Gran Kan*». Colossale capolavoro comico-drammatico-sentimentale.

**IDEAL - GRANDE VARIETA'**

Continua il grandioso successo di *Piccinelli, Carlo Moreno* e del balletto *Tamara-Beck*. Sullo schermo *Ginger Rogers* e *Fred Astaire* in:

«Seguendo la flotta...»

**AL SUPERCINEMA**

proseguono con vivo successo le repliche di *Due nella tempesta* con Eric Portman e Patricia Roc

**DORIA: Apertura ore 10**

continua lo strepitoso successo di «*Serenata a Vallechiara*» parlato italiano. Ultime 22,45.

FILIPPO BURZIO
*Direttore responsabile*
Pubbl. [illegible] del APR a F. 61

### CINEMA

***La famiglia Stoddard*, di G. Ratoff.**

Si dipana in un periodo di quasi venti anni, la vicenda di questa famiglia: dal 1907 all'altro dopoguerra. E sarebbe una vicenda abbastanza lineare: una coppia felice, quattro bei figlioli, una istitutrice tutta grazia e bontà; poi la mammina muore, il povero vedovo ha un grosso rovescio di fortuna, è costretto a vendere la casa, a licenziare l'istitutrice; ma poi si riprenderà, ricomprerà la casa, richiamerà la cara signorina; e finirà per sposarsela, tutti contenti, dopo che una sgualdrinella, la giovanissima moglie di uno dei ragazzi, avrà non poco offuscato la pace della famiglia. Questa vicenda ha un solo guaio: che si scontra con la prima guerra europea. Poichè i ragazzi sono quattro, e di leva, a ogni richiamo, a ogni licenza, a ogni ritorno, sono diligentemente quattro per uno, o per due, o per tre gli abbracci che devono essere scambiati; e il film, allora, rischia di naufragare in tanta effusione. Si aggiunga che tutti gli elementi di sfondo sono superficiali, cronistici; e gli istanti d'emozione, affidati alla sensibile bravura della Bergman, se vengono o annacquati o spezzettati. Però il film ha un ottimo inizio, respira in quegli istanti della Bergman, ha tocchi indovinati o graziosi. Accanto alla svedese Warner Baxter, che si è deciso a passare dagli ultra quarantenni agli ultra cinquantenni, fanno sotto la camera; sempre con il suo sguardo di buon mastino fedele. Un grosso svarione dei nostri riduttori: in giornali del 1916-18, attorno al titolo-catapulta, da imporre alla attenzione dello spettatore, fra i titoli di cocktail, c'è un vistoso «Ulteriori avanzate dell'VIII Armata sul fronte adriatico». Sì, lo so, i nostri riduttori sono anche dei profeti; ma, ogni tanto, un po' di modestia.

G. P.

### SPORT

## Canavesi Coppi Leoni Bartali con gli «stayer» italiani al Motovelodromo

Dopo tanto attendere gli sportivi torinesi e non soltanto essi, avranno domenica 23 la loro grande giornata di gala con la riapertura ufficiale del Motovelodromo alle grandi competizioni professionistiche. Da indiscrezioni sul programma, avute ieri, non appena compilato, si sa ci saranno gare per dilettanti ed allievi, inoltre si misureranno in pista il neo campione d'Italia su strada Canavesi, Coppi, Leoni e Bartali in un inseguimento su 5 km., due a due con la finale fra i vincitori. I velocisti Astolfi, Pola, Bigoni, Bergomi, Scrivanti, ecc. disputeranno il G. P. Chiusura e gli stayer Battesini, Mutti, Boret, Muscochi e Colnaghi, si misureranno su di una prova unica, dietro grossi motori, su un percorso di chilometri 75.

### Scuole

**ISTITUTO CULTURALE SARACCO**
**Via Papacino 3 - Tel. 50-504**

Sono aperte le iscrizioni ai corsi liberi di cultura letteraria, artistica, scientifica, commerciale, domestica, sportiva, ecc., ai corsi di lingue e preparazione esami.

**ISTITUTO BERTOLA - VIA PO 8**

*Corsi diurni e serali.* Scuola Media, Istituto Ragionieri Geometri, Liceo Classico e Scientifico e Istituto Magistrale, Collegio Conv. T. 42-543

### Viaggi e trasporti

**«TIMET» - CASA SPEDIZIONI**
via *Monginevro 45* - Tel. 31-721

Completi e collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale Servizio combinato via mare

**AUTOTRASPORTI MARTINOTTI**
via *Orsana 1* - Tel. 60-522

Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

### BORSA

Sempre notevolmente attivi i titoli di Stato i quali chiudono con piccole variazioni dai corsi precedenti. Qualche realizzo ha fatto retrocedere lievemente la quota di alcuni valori industriali per quali, nonostante qualche irregolarità, il mercato ha avuto un andamento [illegible] sostenuto che si accentuò nel dopo borsa discretamente attivo: richieste le Montecatini a 370, Gas a 81, Burgo a 1700, Snia 870, Sip a 1300. Per la ricorrenza di San Gennaro domani borsa chiusa.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.'06 | 95 — | 96 — | Ital. | 3000 | 2000 |
| Rend.3½ | 105 95 | 106 — | Bem. | 455 — | 455 — |
| » f. c. | 106 — | 105 75 | Marelli | 419 — | 445 — |
| Red.3½ | 91 40 | 91 — | Fiat | 2200 | 2160 |
| » f. c. | 91 40 | 91 10 | Lanif. | 180 — | 170 — |
| Red.5% | 95 90 | 96 15 | Savigl. | 1800 | 1800 |
| » f. c. | 96 05 | 96 30 | Neb. | 780 — | 830 — |
| Buon.5% | 97 50 | 97 50 | Incet | 430 — | 430 — |
| » f. c. | 97 50 | 97 50 | Mont. | 790 — | 800 — |
| B. T.'49 | 97 70 | 97 65 | Finsid. | 360 — | 300 — |
| » '50 I | 97 70 | 97 65 | Ilva | 297 — | 295 — |
| » '50 II | 97 60 | 97 65 | Ansal. | 270 — | 280 — |
| » '51 I | 97 30 | 97 25 | Borg. | 7000 | 7000 |
| » 14 II | 91 90 | 91 95 | Tier. | 3390 | 3350 |
| Rif.5% | 98 30 | 98 — | Colon. | 2000 | 2000 |
| Ferr.3% | 425 — | 430 — | Pirel. | 1000 | 1130 |
| Irid.% | 460 — | 467 — | Cit | 980 — | 995 — |
| Elt.% | 498 — | 500 — | [illegible] | 835 — | 863 — |
| Irmi.% | 477 50 | 478 — | Paran | 900 — | 900 — |
| Iri.4% | 600 — | 600 — | Lanss | 1130 | 1130 |
| Terz.% | 442 — | 444 — | Azio | 143 — | 144 — |
| »5%.32 | 430 — | 423 — | Rum. | 310 — | 319 — |
| »5%.37 | 437 — | 430 — | Mon.s. | 1000 | 1300 |
| S. Paol | 530 — | 528 — | Am.Ind. | 1700 | 1700 |
| [illegible] | 512 30 | 512 30 | Mon.e | 300 — | 304 — |
| [illegible] | 505 — | 500 — | Am. F. | 1250 | 1300 |
| » 4% | 491 — | 484 — | Zucch. | 400 — | 720 — |
| A.Gen. | 8000 | 8000 | Unica | 540 — | 505 — |
| Medit. | 1700 | 1700 | Siem | 300 — | 300 — |
| Merid. | 3390 | 3395 | West. | 1800 | 1800 |
| S.A.I | 700 — | 730 — | Gilard | 450 — | 450 — |
| Tor.S. | 730 — | 775 — | Frigid. | 835 — | 855 — |
| Riella | 1800 | 1800 | Radio | 430 — | 455 — |
| Italmar | 80 — | 80 — | Talm. | 7500 | 7500 |
| Sip | 1300 | 1320 | Florio | 400 — | 395 |
| Terni | 500 — | 510 — | Siles | 1800 | 1800 |
| P.C.E. | 485 — | 480 — | Risan. | 4800 | 4800 |
| Valdar. | 3000 | 1850 | Beni b. | 1000 | 1000 |
| Mar.E. | 1400 | 1500 | Cart.I. | 800 — | 955 |
| Snia | 850 — | 850 — | Burgo | 1375 | 1605 |
| Cem. | 480 — | 490 — | Far. I. | 1300 | 1300 |

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei cambi del 17 corr.: Stati Uniti 100; Gran Bretagna 400; Francia 90,175; Svizzera 23,31; Belgio 228,43; Olanda 377,415; Portogallo 40,37; Svezia 236,43; Spagna 912; Turchia 77,85.

**TEATRO CARIGNANO**
Oggi ultima replica di
**CHRISTIAN**
Da giovedì, nel eccezionali recite «pirandelliane»:
**TUTTO PER BENE**
**Sei personaggi in cerca d'autore**
**ENRICO IV**
nell'interpretazione della
**Comp. Renzo Ricci**
*Prenotaz. «Stipel» c. Roma 4*

### Teatri e ritrovi d'oggi

**CARIGNANO:** (Comp. R. Ricci): Ore 21: «Christian» di J. Noè.
**ROTONDA PALAZZO MODA:** ore 21 successo Gran Wunder Bar.
**GAY LIDO:** danze ore 21. Casacca Colombo Danze: S. Massimo 14 bis.
**GIARDINO DANZE MODA:** ore 21
**CHALET VAL.:** ore 17 e 21 danze.
**DOCK MILANO:** Ore 21 danze
**SAN GIORGIO VAL.** Riel. danze 21
**Nirvana Danze:** v. P. Amedeo 20.

**Alla STELLA BLU**
via *C. Alberto 1* - Tel. 31-407

Da oggi, 19, avranno inizio dei simpatici trattenimenti danzanti, con accurato servizio di bar e *buffet freddo*.

### Cinema

**Ambrosio:** La famiglia Stoddard Ingrid Bergman, Warner Baxter, Fay Wray, Susan Hayward. U. 22

## Pubblicità economica

*Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 9,78% per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata*

**12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.**

**ABILE** cucitrice foderine auto cercasi. Via San Francesco Paola 43.
**ASSUMIAMO** elettricisti qualificati riparazione piccoli motori relè, terminali, occupazione stabile. Scrivere età, posti occupati, pretese U.P.I. Torino, cass. 157 H.
**CAPACE** e seria persona di servizio cerca signore solo escluso permanentemente richiedonsi referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 216 B. 716 B.
**CARTIERA** zona Lago Maggiore cerca [illegible] fabbricazione carte bianche stampe. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 100 B.
**CERCASI** abile doratore laccatore. Presentarsi Chirici, Piana 5.
**CERCASI** brave aiutanti sarte. Gavello via Mille 44.
**CERCASI** capo cardatore pratico sfilacciatura miste ovattificio Torino. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 114 M. 53601
**CERCASI** giovane volonteroso pratico magazzino imballi patente auto. Scrivere dettagliando posti occupati stato famiglia, pretese U.P.I. Torino, cassetta 158 H.
**CERCASI** provetto chimico saponiere referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 141 H.
**CERCASI** scultore affidare lavoro domicilio retribuzione massima. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 74 M.
**CERCASI** un tornitore e un fresatore specializzati attrezzisti. Presentarsi Bergadano via Piave 5. S. Mauro Torinese. 53819
**CERCANSI** provetti ebanisti laccatori lavoro assicurato. Via Piazzi 39. 53799
**CERCO** lavoranti aiutanti fantasia confezione. Sartoria Pierobon, c. Sommeiller 35. 53440
**CERCO** ragazza per 3 4 ore giornaliere faccenda casa centralissima buon compenso. Tel. 47-367.
**COMMESSA** ottima conoscenza commercio assumerebbe gerenza negozio qualsiasi genere cauzione. Scrivere Bergadano, via S. Giulia n. 45, Torino. 14545
**CONIUGI** [illegible] cercano fine settembre o prima donna tuttofare 30-40enne capace direzione casa buon trattamento e buona paga. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere portinaia via 3 Gennaio 3.
**CUOCA** tuttofare [illegible] cercasi per piccola famiglia. Buon trattamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze, ore 10-12, 16-18. Gallino, [illegible] Regina Margherita 154. 33451
**CUSTODE** e capo servizio guardie cerca stabilimento valle Aosta. Dare referenze. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 91 B. 14550
**IMPRESA** costruzioni cerca abile ragioniere per tenuta contabilità generale e di cantiere. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 163 M.
**INDOSSATRICE** abilissima pratica cerca subito Ditta Trinelli piazza Castello 29. 33482
**OFFICINA** costruttrice polverizzatori cerca abilissimi collaudatori indicare posti occupati. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 151 H.
**PELLICCIAIE** provette marchiniste cercasi paga massima. Via Principe Tommaso 30. 33351
**PER** studio pittura cercasi modella. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 101 M. 53816
**RAGIONIERA** per magazzino con cauzione cercasi. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 84 M. 53727
**SOCIETA'** industriale cerca impiegata pratica contabilità paghe operai disposta domiciliarsi Moncalieri. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 106 M. 53850

**13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.**

**A** proprietario tenute offresi qualsiasi località geometra esperto riordino terreni catasti costruzioni rurali irrigazione piani miglioria. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 149 H. 33464
**CONTABILE** laureato geometra occuperebbesi per piccole amministrazioni aziende edili meccaniche amministrazioni case perizie danni progetti impianti revisioni contabilità paghe operai. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 106 T.
**CUOCO** pasticciere offresi referenze Hotel o casa privata signorile. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 143 H.
**DATTILOGRAFA** indipendente disposta viaggiare offresi impiego. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 129 M.
**DIRETTORE** amministrativo azienda agricola od industriale offresi. Serie referenze. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 80 M.
**DISTINTA** colta signora conoscenza lingue occuperebbesi cassiera preferibilmente grande libreria. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 108 M.
**FARMACISTA** laureato anziano offresi presenza collaborazione supplenze. Lamberti, via Maria Vittoria 27, Torino. 53483
**GEOMETRA** lunga pratica progetti direzione lavori offresi qualunque località. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 149 H.
**GEOMETRA** neo diplomato offresi come praticante presso impresa costruzioni o studio ingegnere. Miti pretese. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 150 H.
**TENUTA** libri paga industria artigianato commercio edilizia compreso pratiche inerenti contributi. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 208 B.

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 15 p. p.**

**ACCETTANSI** carichi per Vicenza Rovigo Padova Venezia autotreni partenze trisettimanali. Tel. 76-712.
**ACQUISTIAMO** filo nichelcromo per resistenze Corso Allamano 74.
**CARTOLAI:** per qualsiasi pezzo ricambio penne Stilografiche Bordino, Via Ospedale 4. Telef. 58-011.
**CEDOSI** piccola sega a nastro, trapanino elettrico. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 189 B. 14480
**COMPREREI** trafila tre lati per pacchetti anche sinistrata. Scrivere Tipografia Richard, Saluzzo.
**CONDUTTORI** elettrici S.A.C.E.I. via Juvarra 26. Telefono 48-454. Spedizione pronta. 53482
**DUE** termofrigo litri mille vetrina e mobili nuovissimi vendonsi. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 197 B.
**FABBRICATI** civili industriali rapida conveniente ricostruzione con tetti e solai. SACCAI, Reggio Emilia. 1011
**MOTORI** monofasi trifasi tutte potenze consegne sollecite. Carlo Alberto 40. 53933
**PRESSA** eccentrica 40 tonnellate occasione cercasi. Scrivere indicando marca anno costruzione e prezzo U.P.I. Torino, cass. 196 B.
**RADIO** vendite cambi riparazioni laboratorio specializzato. Collino via Beriola 16 F. Telef. 48-739.
**SPREMIPOMODORI,** passaverdura, passafrutta, tritacarne, torchietti pasta vende Fabbrica prodotti OMO, Milano, Viale Premuda 38.
**TRAFILATO** ferro esagonale tondo misure diverse acquistasi se prezzo buono partite. Indirizzare Tac. Vallemosso Biella. 14850
**TRASPORTI** celeri con tricicli rivolgersi via Beriola 17. Tel. 40-407.
**VENDESI** sega tronchi carrello annesso capannone. Scrivere Cantieri Riuniti, Campana 34. 14480
**VENDIAMO** classificatori Kardex bilancie automatiche cucina elettrica quattro piastre. Telef. 60-968.
**VENDO** punte elica qualunque tipo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 93 M. 53493
**VENDONSI** ml. 1000 corda teleferica acciaio mm. 20 fili 42 e ml. 1000 mm. 19. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 H. 53359

**9 ARTIGIANATO L. 7 p. p.**

**AFFIDATE** vostre macchine per scrivere e calcolo alla nota officina Frizzarin. Telef. 46-100, Gioberti 35. 13009
**TAPPEZZERIE** sfiate deteriorate vengono rimesse a nuovo dalla ditta Marchetti. Telefon. 42-083.

**3 SOCIETA' CAPITALI L. 12 p. p.**

**CAPITALISTA** disposto acquisto attrezzatura impresa stradale cercasi da introdotto specializzato geometra per combinazione. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 180 B.
**CAUZIONANDO** gestirei negozio qualsiasi genere. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 813 B.
**CEDO** permesso officina meccanica con o senza macchine. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 95 M.
**CEDO** tabaccheria con torrefazione caffè cartoleria centralissimo 2.000.000 trattabili. Bertagnollo, Barbaroux 38.
**REDDITIZIO** stabilimento lavorazione legno 10 macchine attrezzatura completa in Roma cedesi permutasi con attività marca Torino Milano. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 79 H. 32965
**RILEVEREI** negozio di vario genere dando pagamento autocarro motocarro. Ala, Arsenale 1.
**SCATOLIFICIO** cartoni vasto locale cedesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 98 M. 53824
**SOCIETA'** associerebbe persona disposta finanziare continuazione lavori ripristino centrale ed importante ristorante adatto per trattenimenti serali. Telef. 42-130.
**VENDO** drogheria commestibili con banco sinistrato. Rivolgersi via Stura 103. 53608

**4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.**

**AFFARE!** Casa modernissima angolare ascensori vani 185 doppi servizi escusse centrale ottima efficienza redditizia vendo 12.000.000. Amministratore Barbaroux 4, telefono 47-367. 33459
**AFFARE!** Casa modernissima recintasse ascensore 75 vani centrali redditizia vendo 5.800.000 ottima efficienza. Amministratore Barbaroux 4. 33460
**CASA** centro industriale 10 alloggi di 3 camere più negozi adatta frazionamento vendo direttamente 3.000.000, Cabutti, via Consolata 2. 14543
**SAVIGLIANO** vendesi tenuta giornate diecento oppure divisibile due fertile irrigua solo appezzamento. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 91 M. 53814
**TERRENO** mq. 1800 1300 Lingotto 1800 pressi Mauriziano vendo. Telefonare 56-801. 53823
**VENDESI** villa collina San Mauro dieci ambienti veranda garage impianti acqua luce forza termosifone telefono mobiliata e non magazzino pollai porcile nuova costruzione giardino orti campo prati frutteto bosco casetta mezzadro due camere stalla fienile cortile. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 118 H. 33456
**VENDO** casa montagna comodità ferrovia permuto con alloggio Torino. Telefonare 75-457. 53835

**5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola**

**AFFITTASI** locale sinistrato a industrie silenziose. Telef. 57-801.
**ARTIGIANO** cerca vano pianterreno adibire lavorazioni meccaniche preferibilmente pressi Corso Belgio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 H. 33430
**CERCANSI** ampi locali uso magazzino mobili anche sotterranei zona centrale. Telef. 40-371.
**MEDICO** cerca due-tre camere centrali uso studio. Vassarotto, Cabotto 5, Telef. 389-975. 53806

**6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.**

**ALLOGGIO** due camere, cucina, bagno, barriera Nizza, cambio con uguale, San Paolo, Crocetta, dintorni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 M. 53890
**ALLOGGIO** tre vani più accessori vuoto o ammobiliato eventualmente rileverebbesi mobilia benestante cerca. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 73 M. 53750
**CAMBIO** alloggio cinque camere bagno servizi sesto piano casa signorile corso Umberto tra corsi Mediterraneo Lepanto rimesso nuovo con altro sei otto camere più servizi zona Salvario, meglio se pressi corsi Marconi Arezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 150 H.
**CAMBIO** alloggio tre camere servizi zona Tassoni con similare centrale. Scriv. U.P.I Torino, cassetta 144 H. 33445
**CAMBIANSI** tre locali uso ufficio paraggi via Roma casa nuova con appartamento di 4-5 locali. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 103 M.
**CAMBIEREI** alloggio due camere cucina accessori, con camera cucina, possibilmente centrale. Gorla, D. Jolanda 15, Torino.
**CERCO** due stanze o locale uso lavoro cambio due vani casa collinare Almese. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 92 M. 53800
**LAUTISSIMA** mancia procurando alloggio otto camere servizi centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 96 M. 53830
**OFFRO** quaranta mila procurando alloggetto sposi. Scrivere dettagliando Boccalatte, corso Francia 41. 53891
**PAGO** lire diecimila chi mi procura una due camere o locali pianterreno anche magazzino qualunque posizione. Scrivere Carotenuto via Nizza 31. 53844
**TRASFERENDOMI** Torino cerco alloggio minimo tre locali servizi offro cambio pari alloggio Milano. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 109 H. 37060
**VENDESI** alloggio sinistrato due camere cucina bagno entrata. Via Ormea 6. 33455
**30.000** procurandomi alloggio 5-6 camere termo accessori Barriera Nizza, Madama Cristina, Massimo D'Azeglio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 87 M. 53882

**10 LEZIONI TRADUZ. L. 6 p. p.**

**PERSONA** praticissima presterebbe opera, consulenza, tenuta libri paga, pratiche assicurative inerenti artigiani, officine ecc. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 67 M. 53787
**RAGIONIERE** ore libere eseguirebbe lavori ufficio domicilio anche macchina. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 100 M. 53830

**11 CAMERE MOB. PENS. L. 7 p. p.**

**DISTINTA** famiglia darebbe pensione signore signorine serie cucina sana ottima. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 153 H.

**20 AUTOMOBILI, SPORT L. 19 p. p.**

**GIANONI** 2, 3, 4 o 6 posti ordine perfetto gommata. 500 Cabriolet 4 posti sgommata ultima serie, vendo. Autorimessa, via Morosini 13.
**CAMBIEREI** 175 Alador con vino pasto. Flecchia, via Secondo 67.
**CAMIONCINO** 500 permesso circolazione, moto 250, gassogeno 90.000, vendo. Tel. 73754, Brione 36.
**CARROZZERIE** autobus 30-35 posti per 635. Carrozzerie autofurgoni adattabili 3 Ro-634 OM Alfa, vendo. Telefonare 65.180. 14440
**FIAT** 500 camioncino gommato vendesi. Telef. 46.147. 14400
**PROPRIETARIO** Balilla accetta combinazione con persona possibilità fornirgli permesso circolazione. Scrivere Rosso, corso Orbassano 47 bis. 53853

**Cavidano**
TORINO P.ZZA C. FELICE 25
Siate previdenti, economizzate verdura e frutta per non doverla rimpiangere nella cattiva stagione quando vi sarà scarsità. Adottate l'ESSICCATRICE MAIA a funzionamento elettrico, con cui in breve tempo, automaticamente con lieve spesa, potrete essiccare perfettamente ortaggi e frutta. Senza impegno chiedete istruzioni, illustrazioni e prezzi.

ESSICATE FRUTTA VERDURA ORTAGGI

**VASI DA LATRINA ROTTI**
dal gelo o dalle incursioni
[illegible]
**TORINO**
[illegible]
MAGAZZINI INDUSTRIALI - TORINO
via G. Vinzaglio 42 - Tel. 51-958
ISTITUTO CASE POPOLARI TORINO
1ª [illegible]: 1000 esemplari

**AUTOSCUOLA**
**MASSAVELLI ALBERTO**
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati.
Via Mario Gioda 45

**MOBILI BAROVERO**
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo Via Belfiore - Torino

**Corso accelerato**
per Agenti Imposte Consumo, per corrispondenza. Esami novembre. Occorre licenza scuola media, età almeno 18 anni. Chiedere programma gratis a SCUOLA PANTO Bologna. (Via Castiglione n. 27)

**DECORATORI - ARTIGIANI**
per i vostri lavori di verniciatura rivolgetevi a
NEO-SMALTO
troverete vasto assortimento. Via XXIV Maggio 16 - Torino

**Dentarium**
denti belli gengive sane

Studio Medico specializzato dal 1920 cura
**EMORROIDI**
RAGADI senza operazione
Gr. Uff. Comm. CHIUSANO CARLO
TORINO Corso Francia 38 - Tel. 75-007-Sede unica
Visite: ore 10-12 e 14-16.

**ANNUNZI SANITARI**
[illegible] e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIARELLO
Via Roma 17 - Ore 15-19; festivi 11-12

**Motocarro F B**
trasmissione Cardano costruzione 1945, portata 18 ql. gommato vendo. Telefonare 24.838.

**CAUSA PARTENZA**
vendo 508 furgone, 1500 camioncino gommati circolanti. Barbero, via Frassinetto 10.

**MOBILI E ARREDAMENTI D'ARTE**
*Un grande Stabilimento*
*Una perfetta attrezzatura*
**RUBATTO & FIN**
STABILIMENTO Corso Brescia, 62 Telefono 21.724 ESPOSIZIONE

PELLICCERIA
**OCSA ALTA MODA**
espone e vende i modelli
— GIOVEDI' 20 —
ALBERGO DELL'ANGELO - BIELLA

**CARBONE**
NON SERVE A CHI HA LA
Stufa elettrica "SOLE"
BREVETTATA - MARCHIO DEPOSITATO
CHE SCALDA LE STANZE - ASCIUGA I PANNI - SCALDA L'ACQUA
NEGOZIANTI!
nel vostro interesse provvedetevi in tempo!
Tutti ve la chiederanno!

F.lli MONTUORI
Via Volvinio 1 - Milano - Telefono 31511

VASTO ASSORTIMENTO
**MOBILI** VENDITA A NEGOZIANTI E PRIVATI
Accurata e fine lavorazione
Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, 3 - Piano 1.o

**G O M M A**
Il più vasto assortimento
di suole gomma per calzature
*INTERPELLATECI - VISITATECI*
**ARCOGOMMA - Milano** - Via Ruffini, 11 Tel. [illegible]

**PELLICCIE AGNELLONE**
ed altre da 15.000 in più
— interni bianchi —
Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

**Mobili Bertello**
ESPOSIZIONE PERMANENTE VIA PERRONE [illegible] TEL. 41.014

**Autotrasporti Trabaldo**
Via Soana 4 - Torino - Telef. 22.715
Disponiamo autotreni nafta, autobotte per vini. Trasporti celeri per tutta Italia qualsiasi portata.